

Spett.le
Regione Lazio

Al Presidente
On. Nicola Zingaretti

All'Assessore all'Ambiente
On. Mauro Buschini

Al Presidente della
Commissione Ambiente
On. Enrico Panunzi

Alla Direttore Governo del
Ciclo dei rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Demetrio Carini

VIA PEC
Roma, 19 gennaio 2017
Prot. n. 18

Oggetto: impianto di trasferimento e tritovagliatura di Rocca Cencia e nuovo Piano dei rifiuti della Regione Lazio.

Egregi Signori,

abbiamo appreso che, nell'ambito del progetto di rideterminazione del fabbisogno impiantistico della Regione Lazio ed in previsione dell'adozione di un nuovo ed imminente Piano di Gestione dei Rifiuti, l'Impianto di Trasferenza e di Tritovagliatura di Rocca Cencia, di proprietà dello scrivente Consorzio ed attualmente oggetto di un contratto di affitto d'azienda con la società Porcarelli Gino & Co. s.r.l., è stato definito e rappresentato quale: "impianto autorizzato in R12 dalla Provincia di Roma non in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Tale definizione appare evidentemente suggestiva e maliziosa nella misura in cui torna di nuovo a delegittimare ed a "screditare" un impianto industriale che è dotato di idonea autorizzazione a funzionare, è perfettamente operativo, serve ogni giorno più di 35 Comuni della Provincia di Roma e sarebbe pronto, fin da ora, ad agevolare la risoluzione dei problemi in materia di rifiuti anche della città di Roma, come per il passato, se l'Amministrazione Capitolina e chi governa attualmente AMA SPA avessero il coraggio e la lungimiranza di mettere da parte inutili e dannosi pregiudizi *ad personam* nell'interesse della cittadinanza e del buon nome della nostra amata città.

Non è un caso, a parere dello scrivente Consorzio, che si tratti di una definizione improvvida che non era presente all'interno della DGR n. 199/2016 del 22.4.2016 (che ha recentemente rideterminato il fabbisogno impiantistico della Regione Lazio) e che invece è magicamente comparsa nella nuova proposta.

E tuttavia, per amore di verità nonché per contrastare quelle menti raffinatissime che in maniera del tutto irresponsabile accettano il rischio di mettere in difficoltà l'intero ciclo dei rifiuti del bacino provinciale e della città di Roma, facendo ricorso a giochi di parole ed a gratuite allusioni linguistiche che tanto danno hanno arrecato e arrecano anche presso l'opinione pubblica, dobbiamo ribadire, una volta per tutte, che **l'Impianto di Trasferenza e Tritovagliatura di Rocca Cencia è in possesso di tutti i titoli abilitativi previsti dalle leggi di settore per operare nel campo dei rifiuti in R12.**

Come noto, e più volte ribadito per iscritto, l'Impianto di Trasferenza e Tritovagliatura di Rocca Cencia è stato autorizzato per 10 anni con Determinazione Dirigenziale n. 1228 del 7.3.2013 che ha autorizzato la modifica sostanziale alla precedente Determinazione della Provincia di Roma n. 7225 del 6.10.2011 come modificata dalla successiva determinazione della provincia di Roma n. 4461/2012.

La norma sulla base della quale è stato rilasciato quel provvedimento autorizzativo è l'art. 208 del D. Lgs 152/2006 così come richiamato in tutti i provvedimenti abilitativi in relazione alla DGR n. 239 del 18.4.2008.

A seguito della modifica del predetto art. 208 ad opera del Legge n. 46/2014 del 4.3.2014 (il quale ha previsto, per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, la sostituzione di tutte le precedenti autorizzazioni, da chiunque rilasciate, con l'Autorizzazione Integrata Ambientale), il Consorzio Colari ha diligentemente proceduto alla formulazione della relativa domanda con protocollo Regione Lazio n. 94 del 3.8.2015 anche se, in virtù di quanto contenuto nell'Allegato VIII della Legge 46/2014, non è contemplata l'assoggettabilità all'AIA degli impianti di tritovagliatura.

Questo procedimento è rigidamente vincolato al rispetto di termini ed adempimenti minuziosamente contenuti negli artt. 29ter (Domanda di autorizzazione integrata ambientale) e 29quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) del D. Lgs 152/2006 come modificato dalla Legge n.46/2014 la quale prevede al comma 10 che: "L'autorità competente esprime le proprie determinazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale entro 150 giorni dalla presentazione della domanda", ed è altresì chiuso da una clausola di salvaguardia e di garanzia (a tutela dell'utenza, della continuità aziendale, dei livelli occupazionali e degli standard del servizio) prevista dall'art. 29octies comma 11 secondo il quale: "Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso".

Ebbene, dalla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata presso la Regione Lazio dal Colari in data 3.8.2015, sono trascorsi ben più di 150 giorni senza che il procedimento venisse in qualche modo concluso, talché l'istruttoria è tuttora in essere con la Porcarelli Gino & Co Srl, come da verbale della Conferenza dei Servizi del 12 gennaio 2017.

Appare evidente che **l'inerzia della Regione Lazio non può ripercuotersi negativamente sulle aspettative e sull'immagine di coloro i quali portano avanti, ogni giorno e con coraggio, il peso e la responsabilità delle proprie iniziative imprenditoriali a beneficio delle proprie aziende e della collettività.**

Né è possibile accettare che, con abili ed allusive espressioni lessicali le quali non tengono conto del complessivo impianto della normativa di settore e dell'iter autorizzativo in essa delineato e procedimentalizzato, sia rappresentata una situazione assolutamente diversa da quella che è la *realtà delle cose*, fino a far apparire carente o deficitario un Impianto, quale quello di Rocca Cencia, che invece ha avuto e continua ad avere tutte le carte in regola per servire i cittadini di Roma e Provincia garantendogli pulizia e decoro civico.

E' giunto il momento che ognuno si prenda le proprie responsabilità senza giocare sulla pelle di aziende, lavoratori e cittadini.

E' giunto il momento che ognuno faccia la sua parte per far uscire definitivamente Roma Capitale da questa situazione di stallo con soluzioni realistiche ed efficaci e senza tanti inutili e vuoti giri di parole.

L'Amministratore Unico

Avv. Candido Saiori

